

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari
Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Pensiero Trabucco

Direttore artistico

M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

Don Salvatore Lazzara

Segretario

Bruno Capanna

Tesoriere

Gianfranco Risté

Consiglieri

Vincenzo Tropeano

Salvatore Lembo

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare
Mons. Angelo Bagnasco

al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 349 1692495
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

Un'indispensabile collaborazione per don Salvatore **LA NUOVA MAESTRA**

Iniziamo l'anno con una presenza già nota come solista e amica

Roma, 1° ottobre 2005

Gli impegni assunti per questo nuovo anno sono notevoli e impegnativi, per cui è stato deciso, innanzitutto, di svolgere almeno due prove settimanali, nei giorni di martedì (ormai tradizionalmente dedicato, con esclusività, alla preparazione per il repertorio liturgico), sotto la guida di **don Salvatore** e di **don Michele**, e di venerdì (o giovedì, come già richiesto dalla maggior parte dei partecipanti), sotto la guida della nuova maestra **Graziella Dorbessan**, per lo studio del

repertorio più propriamente concertistico.

La maggiore novità di quest'anno è costituita proprio dalla presenza della nuova Maestra, che già conosciamo bene perché ha cantato con il nostro Coro da solista in numerosi concerti, la quale ha accettato di collaborare con **don Salvatore** e **don Michele** per l'approntamento di brani della tradizione operistica, soprattutto, nonché del repertorio classico napoletano.

Infine, l'addestramento al canto, nonché lo studio degli elementi di

teoria musicale, saranno svolti nello stesso contesto della preparazione dei diversi repertori, sotto la responsabilità degli stessi maestri preposti, non essendoci al momento disponibilità di ulteriori diversi spazi.

La nuova Maestra **DORBESSAN**

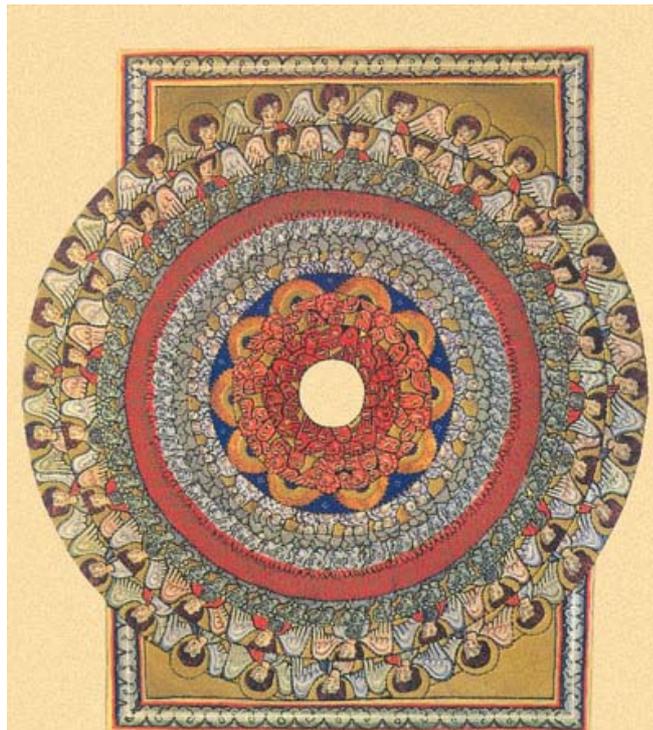
Graziella Dorbessan è nata in Argentina, dove inizia gli studi nell'Istituto Superiore d'Arte del teatro di Buenos Aires.

Trasferitasi in Italia, si diploma in canto al conservatorio di "Alfredo Casella" di L'Aquila, continua gli studi iscrivendosi alla locale università, al corso in discipline musicali per il canto lirico, e partecipa a numerosi corsi di perfezionamento.

Ha interpretato i ruoli di **Frasquita** nella *Carmen* di Bizet, di **Clorinda** nella *Cenerentola* di Rossini, di **Gilda** nel *Rigoletto* di Verdi e di **Mimi** nella *Bohème* di Puccini.

È vincitrice del concorso "Jovenes cantantes liricos" patrocinato dal municipio di Buenos Aires.

Ha sostenuto concerti in Argentina, Germania e in varie città italiane.



Alla ricerca dell'equilibrio nelle forme e della pacatezza nell'espressione

LA MUSICA DEL PERIODO CLASSICO

Le nuove tendenze del classicismo

Solitamente questo stile musicale è associato al XVIII secolo, ed è definibile come un periodo di ricerca di equilibrio nelle forme e di pacatezza nell'espressione, a differenza del successivo periodo del romanticismo, in cui fu forte lo slancio emotivo.

I compositori classici cercarono di basarsi su forme fortemente razionalizzate, mentre i romantici cercarono l'espressione libera da ogni condizionamento.

Alla fine della guerra dei trent'anni (1648) gli stati germanici non subirono più la dominazione asburgica: iniziò per essi un periodo di rinascita, sotto ogni punto di vista.

Nacquero presto numerose corti, città e corporazioni pronte a favorire forme culturali, dando così la spinta allo sviluppo di stili musicali particolari.

A quei tempi era già presente una prima divisione tra il nord, protestante, ed il sud, a maggioranza cattolica e maggiormente aperto alle influenze italiane e francesi.

Nel XVIII secolo gli stati egemoni (Prussia, Sassonia ed Austria) favorirono lo sviluppo di centri musicali, nei quali le tendenze si fusero.

L'influenza del cosiddetto *stile galante*, importato dalla Francia e dall'Italia, fu sentita presto nel sud: questa espressività, leggera ed elegante, venne presto usata soprattutto dai clavicembalisti, e contrastava nettamente con il carattere più grave della musica contrappuntistica del nord, dando poi il via alla Scuola Viennese in cui figurano **Haydn** e il grande genio di **Mozart**.

Lo stile galante tendeva ad una forma espressiva semplice eppure evocativa: inizialmente confinato alla musica da camera, influenzò generi di più vasto respiro, come la messa ed il melodramma: una delle conseguenze fu il lento imporsi della sonata sulla suite.

I grandi musicisti dell'apoteosi classica

La musica tedesca del periodo fu fortemente influenzata dalla musica italiana a Vienna.

A quel tempo l'Austria iniziava a diventare una grande potenza, per cui la cultura della città venne fortemente ampliata nelle arti, soprattutto dalla corte imperiale, ma anche dalla nuova borghesia, con il solito contributo della Chiesa.

La musica tedesca restava dunque ancorata alle sue tradizioni, ma sentiva l'influenza culturale dell'Italia: un esempio si ha in **Johann Joseph Fux**, kapellmeister di corte: nella musica sacra rimase fedele a Palestrina, mentre nelle composizioni profane incluse molte innovazioni della musica italiana dell'epoca, che a quei tempi comprese autori del calibro di **Tommaso Albinoni**, **Benedetto Marcello**, **Alessandro** e **Domenico Scarlatti**, e **Antonio Vivaldi**.

In parallelo a Vienna emerse un altro centro musicale, che contribuì a questa nuova formazione culturale.

Poiché il Grande Elettore del Palatinato, dopo la guerra dei trent'anni, aveva trasferito la propria corte da Heidelberg a Mannheim, fu questo centro a divenire importantissimo dal punto di vista musicale, con un'orchestra di fama europea.

In particolare **Johann Stamitz**, e dopo di lui **Franz Xavier Richter**, rinnovarono la tecnica orchestrale. Molte

composizioni dei due, e dell'allievo di **Stamitz Cannabich** (di formazione anche italiana), influenzarono le opere di **Haydn** e **Mozart**.

A Berlino invece la musica seguiva tradizioni preclassiche: il figlio di Federico Guglielmo, Federico Augusto (che diverrà Federico il Grande) dovette perciò lasciare Berlino e fondare un centro musicale a Rheinsburg.

Qui si circondò di valenti autori, tra cui **Johann Quantz**, il quale scrisse trecento concerti per flauto, ed un importante trattato sull'argomento (oltre al resto delle opere).

Tra questi fu significativo anche **Carl Philipp Emanuel Bach**, compositore di musica per strumenti a tastiera: costui lavorò per trent'anni presso il sovrano, per poi sostituire Telemann ad Amburgo.

Molte delle sue sonate per pianoforte rappresentano un contributo importante al repertorio di questo nuovo, strumento.

A proposito di Amburgo, questa città si affermò come centro musicale in tempi successivi, avendo come massimo rappresentante proprio Telemann: l'attività musicale prese slancio in Sassonia, dopo l'ascesa al trono di Federico Augusto, mentre a Lipsia **J.S. Bach** continuava la sua opera e a Dresda, **Veracini** e **Lotti** facevano sentire l'influenza italiana.

Fu però soprattutto **Johann Hasse**, che aveva studiato a Napoli, a far pesare questa influenza durante la sua brillante carriera.

Dopo il 1770, in Francia, tra le arti visive si affermava lo stile neoclassico: i neoclassici prendevano spunto dai ritrovamenti dovuti agli scavi di Pompei e dalle opere dell'archeologo J.J. Winckelmann, ricercando l'ordine e la compostezza mostrate da quelle antichità.

In Germania ed Inghilterra, in campo musicale, cominciarono ad emergere idee nuove, che dal classicismo avrebbero portato al romanticismo: Vienna era ancora un centro di grande importanza, ed ancora di più ne ebbe con autori del calibro di **Hummel** e **Czerny**: poco a poco, le influenze italiane confluirono in una musica di identità realmente tedesca.

Alla metà del XVIII secolo, la sonata era arrivata alla forma definitiva: primo movimento in forma-sonata, un secondo in forma tripartita, minuetto e trio per il terzo movimento, e rondò per il finale.

In particolare, la *forma-sonata* era un elemento base di molte composizioni, soprattutto strumentali.

La prima sezione di questa forma, detta *esposizione*, introduce i due temi (soggetti), di carattere contrastante: uno nella tonalità dell'intero brano, l'altro in tonalità vicina.

Nella seconda sezione, non a caso chiamata *sviluppo*, si sviluppano questi temi in vari modi, mentre la terza sezione (la *ripresa*) ripresenta i due temi originari, entrambi nella tonalità d'impianto.

Fu **Haydn** a portare la *sinfonia* al suo massimo splendore: questa presenta un'articolazione non molto diversa da quella della sonata.

Il *concerto* invece prevede tre movimenti, ed emerse verso la fine del secolo XVIII, come genere adatto a strumenti solisti come violino e pianoforte.

La disposizione dei movimenti corrisponde a quella della sonata, senza però minuetto e trio.

Infine va citata la musica da camera, in particolare le forme di trio, quartetto e quintetto, che acquistarono peso rilevante nella musica del periodo classico.

Il genio della musica

MOZART

Nato a Salisburgo nel 1756, figlio del violinista Leopold e di Anna Maria Pertl, mostra fin da piccolo la sua predisposizione alla musica, come la sorella Anna. Entrambi hanno una tale e indiscutibile attitudine per le sette note, che il padre rinuncia a qualsiasi impegno professionale per dedicarsi a insegnare musica esclusivamente ai figli.

A quattro anni suona il violino e il cembalo, ed è omai assodato che la sua prima composizione risale a qualcosa come solo due anni dopo. Conscio delle doti straordinarie del figlio, il padre porta Wolfgang e la sorella, soprannominata Nannerl, in viaggio per l'Europa dove entrambi hanno modo di esibirsi nei salotti ma, soprattutto, di venire a contatto con i fermenti artistici che circolano in Europa.

L'infanzia è un crescendo di episodi sbalorditivi. Ne è un esempio un aneddoto riportato da [Stendhal](#): **Mozart padre tornava un giorno dalla chiesa in compagnia di un amico; a casa trovò suo figlio impegnato a scrivere musica. "Che stai facendo, figliolo?", gli chiese. "Compongo un concerto per clavicembalo. Ho quasi finito il primo tempo. "Vediamo un po' questo scarabocchio." "No, vi prego; non ho ancora finito". Ciononostante il padre prese il foglio e mostrò al suo amico un groviglio di note che si riuscivano a stento a decifrare a causa delle macchie d'inchiostro. A tutta prima i due amici risero bonariamente di quello sgorbio; ma ben presto, dopo che Mozart padre lo ebbe osservato con un po' di attenzione, i suoi occhi rimasero a lungo fissi sulla carta, e alla fine si riempirono di lacrime d'ammirazione e di gioia. "Guardate, amico mio", disse commosso e sorridente, "come è tutto composto secondo le regole; è un vero peccato che questo brano non si possa eseguire: è troppo difficile e nessuno potrà mai suonarlo.**

Seguono gli studi a Salisburgo nel corso dei quali Amadeus compone la "Finta semplice", piccolo capolavoro teatrale di una mente che proprio nel teatro partorirà in età adulta le massime espressioni del genere.

I viaggi, ad ogni modo, proseguono instancabili, tanto che finiranno per minare la sua già fragile salute. Bisogna infatti considerare, in primo luogo, che i viaggi dell'epoca si svolgevano su umide e pericolanti carrozze, che percorrevano fra l'altro strade dissestate e precarie.

Celebri, ad ogni modo, molti dei suoi pellegrinaggi e in particolare le sue visite italiane. A Bologna conosce padre Martini, mentre a Milano si avvicina alle composizioni di Sammartini. A Roma, invece, ascolta le polifonie ecclesiastiche, mentre a Napoli prende coscienza dello stile diffuso in Europa. In questo periodo fa

allestire con successo "Mitridate, re di Ponto" e "L'Ascanio in Alba".

Finita l'esperienza italiana, torna a Salisburgo e precisamente al servizio dell'iroso arcivescovo Colloredo. Quest'ultimo, oltre ad essere sostanzialmente poco interessato alla musica non è affatto ben disposto nei confronti del compositore, tanto che, paradossalmente, lo lascia spesso viaggiare piuttosto che commissionargli nuove opere o approfittare del suo genio per sentirlo suonare.

Viaggia dunque verso Parigi insieme alla madre (che muore in quella città), toccando Manheim, Strasburgo e Monaco e scontrandosi per la prima volta con insuccessi professionali e sentimentali. Deluso, torna a Salisburgo. Qui compone la bellissima "Messa dell'Incoronazione K 317" e l'opera "Idomeneo, re di Creta", molto ricca dal punto di vista del linguaggio e delle soluzioni sonore.

Sulla spinta del successo ottenuto, si libera dell'opprimente e antipatico arcivescovo Colloredo, dando inizio così ad una carriera di musicista autonomo, aiutato dalla proverbiale pedata dell'arcivescovo (uno degli episodi più umilianti della vita del genio salisburghese).

Si può dire che è proprio con Mozart che il ruolo del musicista nella società comincia a svincolarsi dal servilismo che l'aveva sempre caratterizzato, anche se questo processo sarà portato al massimo compimento, e definitivamente, da Beethoven.

Non bisogna dimenticare, infatti, che all'epoca i compositori o i maestri di cappella, sedevano al tavolo insieme alla servitù ed erano perlopiù considerati dei semplici artigiani piuttosto che artisti nel senso moderno del termine. Anche in questo caso, sarà Beethoven a riabilitare con forza la categoria.

Grazie alla nuova carriera, insomma, si stabilisce insieme alla neo sposa Costanze a Vienna, città ricca di fermenti ma culturalmente assai conservatrice, anche se attraversata dalle menti più innovatrici, contraddizione che sembra appartenere alla sostanza di questa città.

L'ultimo decennio della sua breve esistenza è per Mozart il più fecondo e foriero di immensi capolavori. I contatti con impresari e i pochi agganci con l'aristocrazia (favoriti dal successo dell'opera buffa "Ratto dal serraglio") gli permettono un'esistenza precaria ma dignitosa.

Fondamentale è il suo incontro con il librettista Da Ponte che darà vita agli immortali capolavori teatrali conosciuti anche con il nome di "trilogia italiana" (così chiamata per i libretti in lingua italiana): "Le nozze di Figaro", "Don Giovanni" e "Così fan tutte".

Successivamente, compone altre due opere per teatro, il "Flauto magico" (in realtà un "Singspiel", ovvero un ibrido fra teatro cantato e recitato), considerato il momento di avvio del teatro tedesco e la "Clemenza di Tito", in realtà un passo indietro stilistico di Mozart per venire incontro ai gusti retrivi del pubblico viennese, ancora legato ai soggetti storico-mitologici e incapace di apprezzare l'abissale scandaglio dei sentimenti erotico-amorosi affrontati nelle opere precedenti.

Infine, non si può tralasciare di parlare del contributo mozartiano alla musica strumentale. Mozart ha dato il più grande contributo alla storia della musica per i suoi concerti per pianoforte, se non altro perché in sua assenza gli altri generi, come la sinfonia e la musica da camera, sono state ben rappresentate anche da altri compositori con apporti ugualmente determinanti.

Sarebbe stato, insomma, sostituito da qualche altro suo contemporaneo; non però nel campo dei concerti pianistici dove Mozart deve essere considerato come Pigmaleone supremo e insostituibile.

Il 5 dicembre del 1791, all'una di notte, si spegne all'età di soli 35 anni una delle più alte espressioni dell'arte di tutti i tempi. A causa delle avverse disponibilità economiche i suoi resti verranno tumulati in una fossa comune e mai più ritrovati. Le cause della sua morte restano tuttora un rompicapo difficilmente risolvibile.

La presenza della K e della numerazione è dovuta alla classificazione, in ordine cronologico, delle opere mozartiane, compiuta da Ludwig von Köchel nel suo catalogo pubblicato nel 1862.

Breve, ma proprio breve, e sintetica

STORIA DELLA MUSICA

Le informazioni sulla Storia della Musica saranno fornite nei prossimi mesi col seguente programma:

1. La musica primitiva e dei Greci (luglio)
2. La musica Ebraica e dei Romani (luglio)
3. Il Medioevo e il Rinascimento (agosto)
4. Il periodo del Classicismo (settembre)
5. La musica nel periodo barocco (ottobre)
6. Il grande romanticismo (novembre)
7. La musica e lo spirito nazionalistico (dicembre)
8. La musica del XX secolo (gennaio)

Tutte le informazioni sono tratte su Internet al sito www.geocities.com

Piccolo Glossario Musicale

Accordo - Esecuzione simultanea di tre o più suoni sovrapposti per terze. Nel caso di tre suoni sovrapposti (do, mi, sol) l'accordo prende il nome di triade e il suono più basso è la fondamentale.

Acuto - Si dice acuto un suono alto, riferendosi alla sua altezza (maggior numero di vibrazioni al minuto secondo). Strumenti che emettono suoni acuti sono l'ottavino e il violino.

Armonia - Il sovrapporsi in modo verticale di più suoni simultaneamente.

Arpeggio - E' un accordo eseguito suonando una nota dopo l'altra.

Cadenza - Passaggio virtuosistico del solista in un concerto per strumento e orchestra. La cadenza, che in origine era improvvisata, inizia quando l'orchestra, dopo aver sviluppato i temi principali del brano, termina su un accordo di quarta e sesta poi tace lasciando spazio al solista. La cadenza in armonia è invece un particolare modo di collegare gli accordi per concludere una frase.

Canone - Il canone è la forma più rigorosa di imitazione contrappuntistica. Il principio su cui si fonda è quello dell'esatta ripetizione del tema di base, dove le voci entrano una dopo l'altra eseguendo tutte la stessa melodia.

Concerto - Fino all'epoca barocca questo nome è utilizzato per indicare svariate forme musicali vocali, strumentali e miste. Dalla fine del '600, per si intende una composizione per strumento solista e orchestra. La forma è del tutto simile a quella della Sonata, alla quale rimandiamo per ulteriori spiegazioni. Il *Concerto grosso*, generalmente in tre tempi, prevede al suo interno passaggi eseguiti da un piccolo gruppo di strumentisti in funzione di solisti.

Contrappunto - Il termine deriva dal latino punctus contra punctum, cioè nota contro nota. I primi esempi di contrappunto consistevano infatti in due o più melodie distinte e sovrapposte che si muovevano in omoritmia. Nel '500 esso diviene l'arte di combinare assieme più linee melodiche in polifonia. La forma più elaborata del contrappunto è la Fuga.

Grave - Si dice grave un suono basso, riferendosi alla sua altezza (minor numero di vibrazioni al minuto secondo). Strumenti che emettono suoni gravi sono il contrabbasso e il fagotto.

L'ATTUALITA' DI MOZART

Wolfgang Amadeus Mozart gode di un'innegabile popolarità che, al pari di quella del suo collega Ludwig van Beethoven, sfonda le mura della fortezza dei musicofili e si diffonde tra la gente comune: chiunque, infatti, è in grado di ricondurre al musicista di Salisburgo l'incipit della *Piccola Serenata Notturna* e al maestro di Bonn le celeberrime quattro note iniziali della *Quinta sinfonia*. Tuttavia, Mozart è più popolare: non perché più famoso o perché in migliore posizione nella hit parade dei gusti del pubblico, ma perché più di costume.

Alimentata dal celebratissimo film *Amadeus*, di Milos Forman (1984), una vera e propria "Mozartmania" ha contagiato chi, prima di allora, non aveva mai ascoltato - o lo aveva fatto distaccatamente - la musica del grande maestro austriaco.



AVVISI

DALLA PROSSIMA
SETTIMANA LE PROVE
SARANNO SVOLTE NEI
GIORNI DI MARTEDI'
con don Salvatore
(oppure con don Michele)
E DI VENERDI'
(o di GIOVEDI' secondo
indicazioni volta per volta)
con la nuova Maestra
DORBESSAN

ATTENZIONE

TUTTI I MARTEDI'
PORTARE SEMPRE
GLI SPARTITI DEL
REPERTORIO
RELIGIOSO

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Recapiti telefonici:

06 / 5506687 - 333 / 2013048
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:

corocarabinieri@tiscali.it

Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**